Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 5 Maggio — Numero 105

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **138** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 dicembre 1895 n. 740 che ha riordinato la R. Scuola degli allievi macchinisti;

Considerato che la sua attuazione ha dimostrata la necessità di apportarvi alcune modificazioni;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ordinamento della R. Scuola allievi macchinisti, approvato col sopra citato Nostro decreto, è sostituito quello determinato dai seguenti articoli:

Disposizioni Generali

Art. 1.

La R. Scuola macchinisti provvede all'istruzione ed all'educazione dei giovani che aspirano alla carriera di ufficiali macchinisti nella R. Marina.

Essa può anche essere incaricata di altri analoghi insegnamenti.

Art. 2.

Sono addetti alla R. Scuola macchinisti i seguenti ufficiali:

1 Capitano di vascello, comandante.

1 Capitano di corvetta, comandante in 2°.

1 Tenente di vascello, aiutante maggiore in 1°.

2 Tenenti del Corpo RR. Equipaggi, aiutanti maggiori in 2°.

1 Ingegnere capo di 2ª classe o ingegnere di 1ª classe, professore.

3 Capi macchinisti di 2ª classe, comandanti di classe ed ufficiali di guardia.

1 Capo macchinista di 2ª classe, istruttore professionale.

1 Commissario di 1ª classe, relatore del Consiglio d'amministrazione, ufficiale pagatore ed istruttore.

1 Medico di 1ª classe, incaricato del servizio sanitario ed istruttore.

Il numero degli ufficiali pel servizio d'ispezione e di guardia e degli ufficiali addetti all'insegnamento, potrà essere variato annualmente dal Ministero in seguito a proposta del Comandante della Scuola, a seconda delle esigenze dell'Istituto, ed è stabilito con la legge del bilancio.

Il Comandante è da Noi nominato su proposta del Ministro della Marina. Gli altri ufficiali sono destinati dal Ministero della Marina su proposta del Comandante della Scuola.

Al personale suddetto sono dovute le indennità determinate dalla tabella *A*, annessa al presente decreto.

Art. 3.

Sono assegnati i seguenti alloggi nei locali della Scuola:

Al Comandante, un appartamento senza mobili;

Al Comandante in 2°, tre camere mobiliate;

All'Aiutante Maggiore in 1°, due camere mobiliate;

A ciascuno dei due Aiutanti Maggiori in 2°, una camera mobiliata;

All'Ufficiale Macchinista di guardia, per la durata del suo servizio, una camera mobiliata;

Al Medico della Scuola, due camere mobiliate.

Art. 4.

Alla R. Scuola macchinisti è assegnato un Corpo insegnante civile, composto nel modo seguente:

1 Professore di scienze di 1ª classe;

1 Professore di scienze o lettere di 2ª classe;

1 Professore di scienze o lettere di 3ª classe;

2 Professori aggiunti di scienze o lettere di 1ª classe;

2 Professori aggiunti di scienze o lettere di 2ª classe;

1 Professore di disegno di 1ª classe;

1 Maestro aggiunto di 1ª classe per l'insegnamento del disegno;

1 Maestro aggiunto di 1ª o di 2ª classe, a seconda della sua anzianità di servizio, insegnante di ginnastica.

I professori e maestri civili sono da Noi nominati in seguito a pubblico concorso per titoli, ed il loro numero potrà essere variato annualmente dal Ministero della Marina secondo le esigenze dell'insegnamento, su proposta del Comandante della Scuola, e sarà stabilito con la legge del bilancio.

I titoli dei candidati sono esaminati da una Commissione nominata dal Ministero della Marina, e composta almeno di tre professori fra i quali uno della Scuola, e presieduta dal Comandante della Scuola stessa. Questa Commissione fa al Ministero le proposte relative alle nomine.

Gl'insegnanti civili della Scuola percepiscono gli stipendi stabiliti dalla legge del 5 luglio 1882 n. 853 (Serie 3ª).

Il professore ed il maestro di disegno dipendono dal professore di macchine a vapore, per quanto riguarda l'insegnamento.

In luogo del professore e del maestro di disegno, quando i titolari attuali venissero a mancare, potranno essere comandati dal Ministero due disegnatori meccanici scelti fra quelli in pianta stabile delle Direzioni delle Costruzioni.

Un professore o maestro incaricato di uno o più insegnamenti, con un numero di lezioni superiore al normale di sei per settimana, ha diritto ad un maggiore compenso, che può raggiungere metà del suo stipendio, se gli sono affidati due insegnamenti, e i tre quarti, se gliene sono affidati tre.

La durata normale di ciascuna lezione sarà da una a due ore.

Art. 5.

Sono assegnati alla Scuola alcuni istruttori tecnici civili per insegnamenti pratici e di arti manuali. Questi istruttori sono destinati dal Comando del dipartimento dietro proposta del Comando della Scuola e vengono scelti nel personale lavorante delle officine del R. Arsenale di cui seguitano sempre a far parte.

Art. 6.

È assegnato alla R. Scuola macchinisti un personale del Corpo R. Equipaggi composto di sott'ufficiali, sotto capi e comuni, per soddisfare alle varie esigenze relative all'istruzione degli allievi, alla custodia e alla manutenzione del materiale e al servizio militare dello Stabilimento.

La forza graduale numerica di questo personale è stabilita dal Ministero, sulla proposta del Comando della Scuola.

Art. 7.

È pure addetto al servizio della R. Scuola macchinisti un numero di famigli proporzionato alla quantità degli allievi e all'estensione dei locali dell'istituto.

Tra i famigli s'intendono compresi quegli operai che, non appartenendo a corpi militari od al personale lavorante negli stabilimenti militari dello Stato, prestano servizio continuo nella Scuola.

La forza ed i salari di questo personale sono proposti dal Comando della Scuola alla sanzione del Ministero.

Ai famigli sono applicabili le disposizioni relative alle pensioni di ritiro stabilite dall'articolo 39 dei Sovrani provvedimenti relativi alla R. Accademia militare in data del 4 maggio 1839.

In base a tali disposizioni, eglino, dopo 25 anni di servizio, hanno diritto ad un assegnamento vitalizio corrispondente alla metà del loro salario e ad un aumento del 2 $^1/_2$ per cento per ogni anno di servizio prestato in più dei 25 anni, sino a che abbiano raggiunto un massimo corrispondente ai $^3/_4$ del salario.

Il tempo durante il quale i famigli possono avere servito lo Stato altrove che alla R. Scuola Macchinisti, è cumulabile con quello passato in questo Istituto, purchè si tratti di servizio utile per il conseguimento del diritto a pensione secondo le leggi vigenti.

Corso normale

—

Art. 8.

Il complesso dell'istruzione da impartirsi agli allievi per abilitarli al grado di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi, costituisce il corso normale che è suddiviso in tre classi.

Art. 9.

L'ammissione degli allievi al corso normale ha luogo per pubblico concorso, al quale possono prendere parte i giovani cittadini del Regno che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Compiano i 14 anni e non raggiungano i 18 nell'anno in cui ha luogo il concorso:

b) Sieno dotati dello sviluppo organico e della attitudine fisica necessari per la vita di mare;

c) Posseggano quasi normale la facoltà visiva, in modo da leggere ad occhio nudo, correntemente e senza sforzo, i caratteri tipografici di mm. 22,5 della scala di Snellen alla distanza di 12 metri con la visione binoculare, e a quella di 6 metri con la visione monoculare.

I candidati debbono poi possedere al tutto integra la facoltà di percepire i colori. All'uopo essi saranno assoggettati a due prove, l'una a luce diffusa del giorno, in ambiente bene illuminato e preferibilmente all'aperto, l'altra in un ambiente completamente oscuro; questa seconda prova sarà fatta con fanali a colori diversamente intensi.

La prova a luce naturale si eseguirà con lane colorate (processo di Holmgren), o con la scala cronometrica di Wocker. Tenuto però conto della forza visiva ridotta, ai candidati sarà concesso il beneficio di una proporzionale riduzione anche nell'acutezza cromatica.

Come prova complementare tanto per l'acutezza visiva come per l'esame del senso cromatico, è lasciata facoltà agli ufficiali medici della Commissione esaminatrice di servirsi del cromoptometro del Barthèlemy, tenendo sempre presenti le richieste condizioni di vista di 4|5 e di 2|5 sopra indicate;

d) Abbiano l'assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, o in mancanza del padre, della madre, e, se orfani di entrambi, del tutore;

e) Non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

f) Abbiano ottenuto la licenza tecnica o la licenza ginnasiale o il certificato di ammissione alla 1ª classe di istituto tecnico o quello di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe di istituto nautico, oppure abbiano ottenuto in una delle Scuole industriali di arti e mestieri e professionali del Regno, un titolo equipollente alla licenza tecnica. L'elenco di questa Scuola sarà annualmente pubblicato dal Ministero nelle notificazioni di con-

corso, sentito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

g) Sostengano con buon esito gli esami stabiliti dall'art. 14 del presente Ordinamento.

Art. 10.

Il Ministero della Marina si riserva la facoltà di escludere dall'ammissione al concorso quei giovani che, per ragioni d'indole morale, sono in condizioni non compatibili col prestigio della carriera militare.

Art. 11.

Gli individui del Corpo R. Equipaggi che si trovano nelle condizioni indicate nell'art. 9, possono concorrere all'ammissione al 1° corso della Scuola in unione ai giovani borghesi.

Inoltre, nel numero che di anno in anno sarà stabilito dal Ministero, potranno concorrervi i garzoni dei Regi Arsenali che si siano dimostrati i migliori per condotta, intelligenza ed abilità, che abbiano compiuto con ottimo risultato il corso complementare della Scuola garzoni delle Direzioni dei lavori e che si trovino nei voluti limiti di età.

Art. 12.

Il Ministero della Marina, quando lo reputi opportuno, bandisce pure concorsi per l'ammissione alla 3ª classe della Scuola. Ad essi possono presentarsi i giovani di nazionalità italiana i quali abbiano ottenuto la licenza di macchinista di 1ª classe in un Istituto nautico del Regno e si trovino inoltre nelle condizioni seguenti:

a) Non abbiano oltrepassato il ventesimo anno di età al 1° ottobre dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

b) Posseggano i requisiti indicati dai paragrafi *b*, *c*, *d*, *e*, dell'articolo 9;

c) Sostengano con buon esito gli esami stabiliti dall'articolo 14 del presente Ordinamento.

Art. 13.

I graduati ed i comuni del Corpo R. Equipaggi possono essere ammessi a seguire gli studi della 3ª classe della Scuola, purchè abbiano conseguito presso un R. Istituto nautico la licenza di macchinista navale in 1° e si trovino inoltre nelle seguenti condizioni:

a) Non abbiano oltrepassato l'età di 26 anni;

b) Abbiano sempre tenuto buona condotta;

c) Si obblighino a rimanere in servizio, dopo il termine della ferma in corso, per altri quattro anni;

d) Sostengano con buon esito gli esami stabiliti dall'articolo 14.

Il Ministero della Marina stabilisce volta per volta quanti graduati e comuni del Corpo R. Equipaggi possono essere ammessi alla 3ª classe.

Art. 14.

I concorrenti alla 1ª classe della Scuola sono sottoposti ai seguenti esami:

Scritto - Composizione italiana.
Id. - Versione dal francese in italiano.
Scritto ed orale - Matematica.
Disegno lineare.

I limiti entro cui si debbono svolgere queste prove d'esame sono quelli dati dai programmi pel conseguimento del certificato d'ammissione al 1° anno di Istituto tecnico.

I concorrenti alla 3ª classe, tanto borghesi che militari, sono sottoposti ad un esperimento che consta delle seguenti parti:

Esame scritto - Composizione italiana.
Esame orale - Lettura e traduzione corrente di un brano di francese.
Esame scritto ed orale - Meccanica.
Esame orale - Geometria descrittiva.
Id. - Macchine a vapore.
Id. - Fisica.
Id. - Storia e geografia.
Esame di disegno.
Prova d'arte.

Art. 15.

Oltre i posti messi a concorso, il Ministero si riserva la facoltà di ammettere, per provate e speciali benemerenze di famiglia, qualche altro giovane che abbia conseguita l'idoneità agli esami d'ammissione.

Art. 16.

Con la riserva delle concessioni considerate dall'articolo 17, tutti gli allievi della Scuola sono obbligati al pagamento di una pensione annua di lire 250. Inoltre gli allievi ammessi alla 1ª classe debbono pagare, per spese di corredo, lire 200, e quelli ammessi alla 3ª classe lire 170.

La pensione si paga per trimestri anticipati e decorre dal giorno in cui comincia l'ascrizione alla Scuola fino a quello in cui questa ascrizione cessa.

La somma per spese di corredo si paga, per gli allievi ammessi alla 1ª classe, in due rate: una di lire 125 all'atto dell'ammissione, l'altra di lire 75 al principio del secondo anno di permanenza nella Scuola; per gli allievi ammessi alla 3ª classe, si paga intiera all'atto dell'ammissione.

Speciali norme amministrative regolano il pagamento della pensione pei militari del Corpo R. Equipaggi ammessi alla 1ª ed alla 3ª classe.

Art. 17.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza, è concesso il beneficio della pensione gratuita:

a) Agli orfani dei militari della R. Marina e del R. Esercito il cui padre sia morto in guerra o in servizio comandato, od in conseguenza di ferite o malattie incontrate in tali occasioni;

b) Agli orfani di ufficiali della R. Marina e del R. Esercito che non avessero cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo, ed agli orfani dei graduati e comuni della R. Marina e del R. Esercito, che avessero ottenuto la posizione di ritiro;

c) Ai figli dei decorati dell'Ordine militare o civile di Savoia, delle medaglie d'oro o d'argento al valor militare, o al valor di marina, o della medaglia dei Mille;

d) Ai figli degli ufficiali della R. Marina e del R. Esercito in attività di servizio o che non abbiano cessato di appartenere alla milizia nè per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo; ed ai figli dei graduati e comuni della R. Marina e del R. Esercito in attività di servizio o che abbiano ottenuto la posizione di ritiro;

e) Agli orfani degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali non abbiano cessato dal servizio nè per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo;

f) Ai figli degli impiegati su menzionati, quando contino almeno 8 anni di effettivo servizio e non abbiano cessato dal medesimo nè per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del R. Governo;

g) Ai giovani classificati nel primo quinto di ciascun corso, purchè abbiano riportato agli esami di ammissione o di passaggio una media complessiva di punti di merito non inferiore ai quattro quinti del massimo.

La concessione di pensioni gratuite è data per l'intera permanenza degli allievi nella Scuola, se dipendenti dai paragrafi *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*; lo è invece pel solo anno di corso cui si riferisce, se dipendenti dal paragrafo *g*.

Il beneficio della pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete l'anno.

Art. 18.

Gli allievi hanno alloggio e vitto e sono provveduti degli oggetti di scrittoio dall'Amministrazione della Scuola.

Ad ognuno di essi è accreditata in conto corrente la somma di lire 180 annue, per sopperire alle spese occorrenti per la riparazione e la rinnovazione del corredo, per la lavatura della biancheria, per l'acquisto dei libri scolastici e degli oggetti per la pulizia personale.

Sono a carico degli allievi le spese eccedenti la detta somma e quelle per posta e telegrafo, per viaggi e spedizione di oggetti, per guasti derivanti da incuria.

Art. 19.

I genitori o tutori degli allievi devono vincolarsi, con regolare obbligazione, al pagamento delle spese previste dal presente decreto, e, in generale, di tutte quelle di cui gli allievi possano risultare debitori verso l'Amministrazione della Scuola.

Incorre nel rinvio dall'Istituto l'allievo la cui famiglia lascia passare un mese dalla scadenza dei versamenti prescritti, senza effettuarli; o che trascura, per un uguale periodo di tempo, di soddisfare i conti personali che le sono trasmessi.

Questo non limita l'azione che la Scuola può promuovere per il ricupero dei suoi crediti, a norma delle disposizioni del Codice civile.

Art. 20.

I genitori od i tutori degli allievi possono ritirare dalla Scuola i propri figli o pupilli purchè non sieno vincolati dalla ferma, ed a condizione che soddisfino prima agli impegni ed ai debiti che potessero avere verso l'Amministrazione della Scuola.

Art. 21.

Gli allievi della R. Scuola macchinisti ricevono un'istruzione teorico-pratica dal 1° novembre al 31 luglio.

Nei mesi di agosto e settembre è data una istruzione pratica agli allievi della 1ª classe, a terra specialmente nelle officine, ed a quelli della 2ª classe, a bordo di navi del 3° dipartimento marittimo.

Gli allievi della 3ª classe che hanno superato l'esame finale o che abbiano diritto di presentarsi a quello di riparazione, sono sottoposti ad un esperimento pratico di sei mesi sopra navi armate di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe.

Speciali disposizioni regolamentari, emanate dal Ministero, determinano il numero e l'ordine delle materie da comprendersi nell'insegnamento.

Art. 22.

Il passaggio degli allievi da un anno di corso al successivo, ha luogo in seguito ad esame che sarà dato nel mese di luglio.

Sono ammessi agli esami di riparazione gli allievi rimandati in non più di due materie, purchè entrambe non siano di quelle classificate con coefficiente 3. Questi esami hanno luogo dopo il periodo d'istruzione pratica.

È autorizzata la ripetizione di un solo anno di corso, durante tutta la permanenza alla Scuola.

Cessano di far parte della Scuola gli allievi che non riescono ad ottenere il passaggio alla 2ª classe o quelli che, dopo aver ripetuto il 2° od il 3° corso, fossero nuovamente riprovati tanto all'esame di fine d'anno, quanto a quello di riparazione. Quelli che hanno contratto arruolamento, passano a prestare servizio nel Corpo R. Equipaggi in qualità di comuni, o, fino al termine dei loro impegni, ciascuno di essi viene assegnato a quella fra le categorie di detto Corpo, cui, per le sue particolari attitudini, risulta meglio adatto; i non arruolati sono rimandati alle loro famiglie.

Gli allievi della 1ª e 2ª classe non sono sottoposti ad alcun esame al termine del corso pratico.

Art. 23.

Sono idonei al grado di macchinista di 3ª classe gli allievi dell'ultimo corso che abbiano superato felicemente gli esami di fine d'anno, e quelli pratici ai quali saranno sottoposti dopo compiuto il tirocinio di sei mesi a bordo di una R nave.

Gli esami di riparazione per gli aventi diritto precederann[o] sempre di poco quelli pratici.

Gli allievi dell'ultimo corso, stati ammessi direttamente all[a] 3ª classe, sono sottoposti al solo esperimento pratico di sei mes[i] prescritto per gli altri, qualora dimostrino di aver compiuto com[-]plessivamente sei mesi di navigazione in qualità di macchinist[i] sulle navi del commercio o di fuochista sulle navi della marin[a] militare.

La navigazione compiuta sulle navi del commercio dovrà essere attestata da regolare certificato fatto dalla Capitaneria d[i] porto che ha loro rilasciato il libretto. In questo certificato dovrà pure esser fatto cenno del servizio prestato e della attitudine dimostrata.

Gli allievi di cui trattasi che non si trovino nelle suindicat[e] condizioni, saranno sottoposti ad un esperimento pratico di [8] mesi al termine degli esami finali della 3ª classe, dei quali, [i] primi due con gli allievi della 2ª classe ed i rimanenti 6 sopr[a] navi armate.

Durante questo imbarco di esperimento gli allievi vestirann[o] la divisa della Scuola e non avranno diritto ad alcuno stipendi[o] o competenza; spetterà loro il solo trattamento tavola di centesimi 30, come dalla tabella *D* del regolamento per gli assegn[i] speciali di bordo, oltre la razione viveri in contanti.

Coloro i quali non superino soddisfacentemente l'esperimento lo ripeteranno per altri sei mesi, e se sono di nuovo riprovati passano a prestar servizio nel Corpo R. Equipaggi, ciascuno nell[a] categoria cui, per le sue speciali attitudini, risulta megli[o] adatto.

Disposizioni diverse

Art. 24.

È istituito nella R. Scuola macchinisti un Consiglio permanente di disciplina al quale compete, in generale, di deliberar[e] sulle questioni riguardanti la condotta e l'attitudine professional[e] degli allievi, ed eventualmente su altre speciali materie che possono essere sottoposte al suo esame.

Questo Consiglio si compone come segue:

Comandante della Scuola, Presidente.
Comandante in 2°, Membro.
Aiutante maggiore in 1°, id.
Il più anziano degli aiutanti maggiori in 2°, id.
Il più anziano degli ufficiali macchinisti di guardia, id. e segretario.

Art. 25.

È pure costituito in modo permanente un *Consiglio d'istruzione* così composto:

Comandante della Scuola, Presidente.
Comandante in 2°, Membro.
Ingegnere navale, id.
Professore civile anziano, id.
Un professore civile, membro e segretario.

Art. 26.

Le deliberazioni dei Consigli sopra descritti hanno valor[e] semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del Comandante.

Art. 27.

Gli allievi della 1ª classe, dopo aver superato gli esami di passaggio alla 2ª, e compiuto il primo periodo di istruzione pratica, debbono contrarre arruolamento nel Corpo R. Equipaggi secondo la vigente legge sulla leva di mare.

Art. 28.

La disciplina degli allievi è regolata da speciali disposizioni d'ordine interno; per quelli che hanno contratto l'arruolamento, sono applicabili i provvedimenti stabiliti dalle disposizioni vigenti per i militari.

Art. 29.

Un allievo può essere espulso dalla Scuola per grave mancanza contro la disciplina, o per incorreggibile condotta.

L'espulsione è ordinata dal Ministero su proposta del Comandante, sentito il parere del Consiglio di disciplina.

L'allievo espulso, che fosse già arruolato, è tenuto a compiere nel Corpo R. Equipaggi la ferma per la quale è impegnato.

Art. 30.

Il servizio sanitario della Scuola è affidato alla Direzione di sanità militare marittima del dipartimento, la quale regola tale servizio d'accordo col Comando della Scuola.

Art. 31.

L'amministrazione della R. Scuola macchinisti è affidata ad un Consiglio così composto:

Comandante, Presidente;
Comandante in 2°, Membro;
Aiutante maggiore in 1°, id.;
Ingegnere navale, id.;
Commissario di 1ª classe, Relatore.

Art. 32.

Le domande ed i titoli dei concorrenti sono presentati direttamente al Comando della Scuola.

Art. 33.

La Commissione esaminatrice per l'ammissione alla R. Scuola macchinisti è nominata dal Ministero; ad essa sono aggregati, per la visita sanitaria, medici della R. Marina, il cui parere collegiale è inappellabile.

Il Ministero, a seconda del numero degli aspiranti delle varie regioni del Regno, determina di volta in volta se la Commissione debba sedere esclusivamente a Venezia, ove ha sede la Scuola, o recarsi pure in altre città.

Le Commissioni per gli esami di passaggio da una classe all'altra, sono nominate dal Comando della Scuola.

Gli allievi dell'ultimo corso sono esaminati da una Commissione speciale, nominata dal Ministero all'infuori del personale della Scuola. A questa Commissione, per ogni singola materia d'esame sarà aggiunto, in qualità di membro, il professore insegnante.

Art 34

Sarà emanato dal Ministero apposito Regolamento con le particolari disposizioni relative all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1898.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Tabella *A.*

Indennità dovute al personale assegnato alla R. Scuola Macchinisti.

(Art. 2 dell'Ordinamento).

GRADO	QUALITÀ E INCARICHI	Soprassoldo annuo
Al Capitano di Vascello.	Comandante	900
Al Capitano di Corvetta	Comandante in 2°	600
Al Tenente di Vascello.	Aiutante Maggiore in 1°	600
All'Ingegnere Navale.	Professore	500
A ciascun Ufficiale del Corpo R. Equipaggi	Aiutante Maggiore in 2°	500
A ciascun Capo Macchinista.	Ufficiale di guardia	500
Al Capo Macchinista di 2ª classe.	Istruttore	500
Al Commissario di 1ª clas.	Relatore ed istruttore	500
Al Medico di 1ª classe.	Incaricato del servizio sanitario ed istruttore	500

Agli Ufficiali di guardia ed agli Aiutanti Maggiori in 2°, sarà dato il vitto in natura a carico delle finanze dell'Istituto, quando siano trattenuti nello Stabilimento per ragioni di servizio nelle ore dei pasti.

N. B. — Nessun altro supplemento è ammesso oltre quelli specificati nella presente tabella, i quali continuano però ad essere percepiti anche quando, per l'istruzione degli allievi della Scuola, qualcuno degli Ufficiali sopra indicati dovesse imbarcare su navi dello Stato.

Le indennità che competono al personale del Corpo R. Equipaggi, sono stabilite dalla tabella *B*, annessa al R. decreto 19 gennaio 1896, n. 7312 (serie 3ª).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Partinico (Palermo).*

Sire!

La rappresentanza municipale di Partinico, sorta con le elezioni generali del 1895, è stata sempre travagliata da intestine discordie, le quali produssero le dimissioni successive del Sindaco e di venticinque dei trenta consiglieri assegnati al Comune.

Non trovandosi più in grado di funzionare, quel Consiglio, ridotto come è attualmente a cinque soli componenti, ed essendo, d'altra parte, urgente di provvedere alla sistemazione di vari affari importanti, quali l'assestamento del bilancio e l'unificazione dei debiti, torna indispensabile di affidare temporaneamente l'amministrazione ad un Commissario straordinario.

A tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Partinico, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Starone Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti* ***dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti*** *nell'adunanza del 14 aprile* ***1898, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.***

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2397	Imbornone Giuseppe fu Marco	Menfi	Girgenti	394 71	—
2398	Carrera Paolo Giovanni fu Giuseppe	Pozzuolo Martesana	Milano	419 23	—
2399	Passet Giov. Batt. o Giovanni fu Giov. Batt.	Cavour	Torino	180 06	—
2400	Centofanti Ignazio fu Vincenzo	Trani	Bari	987 43	—
2401	Tesorati Nazareno fu Silvestro	Ripatransone	Ascoli Piceno	263 02	—
2402	Albani Gaetano fu Filippo	Sellano	Perugia	123 60	—
2403	Del Signore Giuseppe Ermenegildo fu Giuseppe Antonio	Massino	Novara	141 87	4 80
2404	Guerrini Guerrino fu Pacifico	Bassanello	Roma	567 76	—
2405	Basile in Oliva Francesca fu Giuseppe	Milazzo	Messina	221 18	—
2406	De Donà Federico fu Angelo	Spinea	Venezia	684 02	—
2407	Lazzari Luigi fu Antonio	Camposampiero	Padova	284 32	—
2408	Marocco Maria fu Francesco	Villanova d'Asti	Alessandria	525 34	—
2409	Bernabei Galassi Giuseppe fu Barnaba	Monteleone di Spoleto	Perugia	386 53	—
2410	Conter Domenica fu Domenico	Lograto	Brescia	110 27	—
2411	Bellotti Mariano Gerolamo fu Francesco	S. Giovanni a Piro	Salerno	242 61	—
2412	Gaia Giovanni o Gioanni fu Vittorio	Piedicavallo	Novara	307 57	—
2413	Ravagli Teresa fu Giacomo	Imola	Bologna	391 78	—
2414	Rossi Rosalia fu Antonio	Castelnovo	Modena	194 32	—
2415	Ferri in Costa-Giani Adelaide fu Eugenio	Castelfranco Emilia	Bologna	261 45	—
2416	Scolari Giuseppe fu Bernardo	Monteforte d'Alpone	Verona	579 47	—

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2417	Federici Attilio fu Giosuè	S. Giovanni Marignano	Forlì	230 73	—
2418	Conti Giuseppe fu Andrea	Nava	Como	202 85	—
2419	Colla Giovanni o Gioanni Baudolino fu Giov. Batt.	Montecastello	Alessandria	576 04	—
2420	Berti in Conti Anna fu Vincenzo	Fiastra	Macerata	459 67	—
2421	Pisani in Berneri Claudia o Claudina fu Battista	Stradella	Pavia	306 77	—
2422	Cocco Salvatore fu Francesco	Zuri	Cagliari	197 72	—
*	Spotorno don Francesco Nicolò fu Pietro	Albissola Superiore	Genova	—	69 06
2423	Tagliani Albina Maria fu Francesco, vedova del maestro pensionato Galantini Guglielmo	Bozzolo	Mantova	480 —	—
2424	Mimmi Teresa fu Lorenzo, vedova del maestro pensionato Olivelli Marcello	Acquasparta	Perugia	417 67	—
2425	Mastrocola M.ª Rosalba fu Filippo, vedova del maestro pensionato Duranto Celestino	San Lupo	Benevento	(1) 79 61	—
2426	De Pinto Giovanna fu Felice, vedova del maestro Scardi Michele	Molfetta	Bari	265 24	—
2427	Antonietti Maddalena fu Carlo, vedova del maestro Del Signore Giuseppe Ermenegildo	Massino	Novara	(2) 55 39	—
2428	Traverso M.ª Teresa Clementina fu Francesco, vedova del maestro Mazzola Francesco, e figlia minorenne	Novi Ligure	Alessandria	118 57	—
2429	Bonora Luigia Teresa fu Luigi, vedova del maestro Passini Giacomo	Ficarolo	Rovigo	293 44	—
2430	Bianchi Maddalena fu Giov. Batt., vedova del maestro Novella Paolo Antonio Gaudenzio	Badalucco	Porto Maurizio	127 72	—
2431	Cappone M.ª Bartolomea fu Gio. Antonio, vedova del maestro pensionato Moroni Ant. Lorenzo	Costarainera	Porto Maurizio	(3) 92 47	—
	Totale pensioni . . . L.			11173 43	73 86
	Totale supplementi . . . »			73 86	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . L.			11247 29	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . »			764133 40	
	TOTALE GENERALE DELLE PENSIONI . . . L.			775380 69	

* Supplementi alla pensione di L. 220,26 conferita nell'adunanza del 27 giugno 1896 (V. *Gazz. Uffic.* n. 182 del 1° agosto 1896).

(1) Convertita in valore capitale di L. 1127,62 }
(2) Id. id. id. » 807,43 } Art. 49 del Testo unico.
(3) Id. id. id. » 1036,66 }

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
827	Taschini Domenico fu Luigi	Sellano	Perugia	476 10	—
828	Pirro Giovanni fu Francesco	Rocca di Papa	Roma	1424 08	—
829	Bianchi in Grilli Carlotta fu Carlo	Falconara Marittima	Ancona	501 —	—
830	Eredi Brovedani Domenico fu Martino	Clanzetto	Udine	972 23	—
831	Spada Santa o Santina in Giudici fu Isidoro	Mezzate	Milano	853 62	—
832	Jorio Giovannina o Giovanna di Casimiro	Montecorvino Rovella	Salerno	905 80	—
833	Cioppa in Meucci Maria fu Giovanni	Vitalazio	Caserta	746 67	—
*	Cagliari Arcadia o Arcade ved. Monaci di Antonio	Tagliacozzo	Aquila	—	* 310 20
834	Polzoni in Girotti Celeste o Celestina fu Giovanni	Fiordimonte	Macerata	1019 62	—
835	Camilletti in Cardinali M.ª Carmela fu Giacomo	Assisi	Perugia	1058 43	—
836	Camozzi Ugo fu Luciano	Ficarolo	Rovigo	1102 46	—
837	Barasa in Violetta Teresa Maria Virginia fu Bernardo	Quassolo	Torino	767 51	—
838	Magnoni Enrichetta di Giuseppe	Castellamare	Napoli	970 04	—
839	Lazzarini Innocenzo fu Luigi	Acquasanta	Ascoli Piceno	866 83	—
840	Naldi Teresa o Teresina fu Francesco	Grinzana	Bologna	963 34	—
841	Narducci Teresa fu Paolo	Ferno	Milano	636 16	—
842	Surdi Antonio fu Domenico	Binetto	Bari	641 67	—
843	Muzzarelli Margherita fu Pietro, vedova del maestro Michelini Cesare	Copparo	Ferrara	411 85	—
844	Cortesi Marina di Angelo, vedova del maestro Bollina Teodosio	Castel d'Argile	Bologna	631 55	—
845	Orfani di Domenichelli Giustina fu Francesco, vedova Longhi	San Lorenzo in Campo	Pesaro	304 35	—
846	Leone M.ª Catterina di Bartolomeo, vedova del maestro Groppo Giuseppe	Lanzo Torinese	Torino	416 67	—
847	Cardini Rosa di Domenico, vedova del maestro Croff Edoardo	Quarnasopra	Novara	379 17	—
	Totale indennità . . . . L.			16054 15	310 20
	Totale supplementi . . . . »			310 20	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . . L.			16364 35	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . . »			712684 35	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . . . . L.			729048 70	

* Supplemento alla indennità di L. 517,01 conferita nell'adunanza del 18 gennaio 1898 (V. *Gazz. Uff.* n. 72 del 28 marzo 1898).

Roma, addì 29 aprile 1898.

Per il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte Pensioni
D. VERDIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto in data 20 marzo 1898, con decorrenza dal 1° maggio corrente mese, gli alunni ordinari del R. Istituto Forestale di Vallombrosa signori:

Ricci Paolo
Metta Eutimio

vennero nominati sotto ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di lire milleduecento.

Con decreto del 30 marzo 1898, vennero estese ai proprietari dei gelsi nel Comune di Marnate le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 23 gennaio 1892, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

4 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.79 ¼	96 79 ¼
	4 ½ % *netto*	108.37	107.24 ½
	4 % *netto*	98.62 ½	96 62 ½
	3 % *lordo*	61 62 ½	60.42 ½

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Anatomia comparata nella R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi dell'8 settembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 3 maggio 1893.

Il Ministro
GALLO.

1

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Modena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi dell'8 settembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 3 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario di Analisi superiore nella R. Università di Genova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi dell'8 settembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 3 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

AVVISO DI CONCORSO

È annullato il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di Patologia generale, vacante nella R. Università di Cagliari, bandito con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 7 agosto 1897 n. 183, e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero in data 12 agosto detto anno n. 32, a pag. 1311; ed è riaperto colle norme prescritte dalla legge 13 novembre 1859, e dal Regolamento universitario approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 30 aprile 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

R. Conservatorio di S. Giovacchino in Firenze

AVVISO DI CONCORSO

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Giovacchino di Firenze;

Visto l'art. 124 del regolamento approvato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874;

Bandisce

Che nel detto Conservatorio è rimasto vacante un posto a mezza retta di L. 20 mensili pagabili anticipatamente.

Le dimande dovranno dai genitori o tutori delle fanciulle concorrenti, esser presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine d'un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e dovranno esser corredate, in forma legale, dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita della fanciulla dalla quale resulti non avere essa meno di sette anni, nè più di dodici.

2. Certificato medico comprovante la sana costituzione della concorrente e comprovante pure che essa ha avuto il vaiolo naturale o inoculato.

3. Fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia e circa le particolari benemerenze di alcuno dei membri della famiglia stessa sia per servizi prestati allo Stato, alla Provincia o al Comune di Firenze

Le dimande e i suddetti documenti debbono essere in carta da bollo da cent. 60.

Potranno concorrere al suddetto posto anche bambine che non abbiano compiuti gli anni 7 o che compiuti gli anni 12 non abbiano superato gli anni 18, ma per queste la Commissione si riserva il diritto di esaminare oltre tutti gli altri titoli, se sia ai termini della disposizione dell'art. 90 del regolamento di questo R. Conservatorio, il caso di far grazia dell'età.

L'alunna ammessa al godimento di un posto semigratuito non ha altro diritto che quello di essere esente dal pagamento della mezza retta (L. 20 mensili), le altre spese di mantenimento di vestiario, lezioni di materie facoltative sono a carico delle famiglie.

Firenze, li 19 aprile 1898.

L'Operaio.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore straordinario di geodesia e geometria pratica nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.*

Il giorno 4 novembre 1896, in una sala del Ministero dell'Istruzione pubblica, si adunò la Commissione chiamata a giudicare i titoli dei concorrenti alla cattedra sopra citata. Essa si componeva dei professori: Fiorini Matteo, Iadanza Nicodemo, Cavani Francesco, Pizzetti Paolo e Venturi Adolfo; si costituì nominando a schede segrete il prof. Fiorini a presidente, e il prof. Venturi a segretario relatore.

I concorrenti alla detta cattedra furono i seguenti:

1. Baggi Vittorio;
2. Bertè Baldovino;
3. Delitala Giuseppe;
4. Iacoangeli Odoardo;
5. Reina Vincenzo;
6. Soler Emanuele.

La Commissione ha proceduto all'accertamento dei documenti e dei titoli dei concorrenti, ed ha constatato che il sig. Bertè non presenta documenti di sorta e neppure una memoria a stampa. In conseguenza la Commissione, a mente dell'art. 104 del Regolamento pei concorsi, deliberò di non prendere in considerazione la domanda del sig. Bertè. Gli altri concorrenti furono dalla Commissione trovati in perfetta regola colle prescrizioni regolamentari.

Esaurite le precedenti pratiche preliminari, la Commissione imprese a risolvere alcune difficoltà di massima che naturalmente si presentano pel fatto dell'essere, per la prima volta, riunite in uno stesso concorso le materie di geodesia e di geometria pratica.

Dovevasi qui l'insegnamento della geodesia ritenere identico, per estensione ed elevatezza di programma, a quello che è dato nelle facoltà matematiche? Doveva la Commissione, nel giudicare della eleggibilità dei concorrenti, esigere, tanto per la geodesia quanto per la geometria pratica tutti quei titoli che sarebbero richiesti per le due materie qualora fossero messe isolatamente a concorso? Il parere della Commissione fu negativo su entrambe tali questioni. Essa ha opinato, che l'insegnamento geodetico, al quale si vuol provvedere, sia propriamente ed unicamente destinato agli allievi della Scuola di applicazione, allo scopo di dar loro larghe basi scientifiche per le operazioni pratiche della ingegneria. Essa Commissione ha, d'altra parte, ritenuto che sarebbe eccessiva pretesa esigere in una stessa persona riunite le qualità speculative e l'alta coltura matematica che si richiedono negli studi di geodesia pura, insieme con quelle speciali attitudini e con quella preparazione pratica che son necessarie al topografo. Sicchè la Commissione ha concluso, che nel giudicare sulla idoneità dei singoli concorrenti, alla scarsezza dei titoli di geodesia propriamente detta, potesse far compenso la bontà dei lavori di geometria pratica; e che inversamente la poca preparazione nella pratica della topografia, possa essere compensata da buoni lavori non esclusivamente teorici di geodesia.

Concludendo la Commissione ritenne che, in questo caso, geodesia e geometria pratica debbano ritenersi come due rami di una stessa disciplina.

Stabilito questo principio di massima, la Commissione passò a discutere i titoli dei singoli concorrenti, e venne alle seguenti conclusioni:

1. Baggi Vittorio. Egli ottenne il diploma d'ingegnere nella R. scuola di applicazione di Torino nel 1888. Fu, per due anni, assistente alla cattedra di geodesia, presso quella università; è assistente dal 1889 alla cattedra di geometria pratica e di costruzioni stradali nella detta scuola.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sulla necessità di campionare le stadie;
2. Norme pratiche per l'uso del prisma universale Iadanza;
3. Sulla livellazione reciproca a due mire;
4. L'eccentricità dell'alidada nei circoli graduati verticali e la determinazione dello zenit strumentale nei teodoliti topografici;
5. Alcune considerazioni sulla livellazione topografica;
6. Una nuova proprietà del prisma universale Iadanza;
7. Sopra un cannocchiale pel rilevamento colla stadia;
8. Un utile istrumento pei rilevamenti topografici;
9. Sulla riduzione all'orizzonte delle distanze nei rilevamenti topografici;
10. Sulla flessione dei cannocchiali nella misura delle distanze zenitali;
11. Sulla verificazione e rettificazione di un goniometro non munito di livella;
12. Descrizione ed uso di alcuni strumenti di topografia;
13. Il quarzo e il vetro nella costruzione degli occhiali;
14. Considerazioni sulla collimazione alla stadia;
15. Un nuovo tacheometro autoriduttore, atto anche a determinare la differenza di livello fra i punti battuti con visuali inclinate, valendosi semplicemente delle letture fatte sulla stadia;
16. Trattato elementare completo di geometria pratica. (Dispense 38 a 44 in continuazione di quelle già pubblicate dall'ing. E. G. Boccardo);
17. Lezioni di geometria pratica, svolte dal prof. N. Iadanza, nella R. scuola di applicazione in Torino, riassunte dal concorrente;
18. Progetto di canale per forza motrice Ala-Ceres.

Dall'esame di questi lavori, generalmente interessanti e ben condotti, la Commissione si è convinta che il Baggi possiede spirito di iniziativa, lodevole operosità nelle ricerche scientifiche

e che è dotato anche di molta attitudine pratica. Constatò inoltre un notevole progresso sui lavori presentati al concorso del 1892 per la geometria pratica a Napoli, concorso in cui ottenne l'eleggibilità. Come assistente poi ha avuto occasione di dimostrare la sua abilità didattica.

2. Delitala Giuseppe. Ebbe il diploma d'ingegnere civile nel 1880 dalla Scuola di applicazione di Torino, fu incaricato provvisorio degli insegnamenti di estimo, geometria pratica e disegno topografico nel R. Istituto tecnico di Sassari, nel novembre 1882. Fu nominato professore reggente di dette materie nell'anno 1883, in seguito all'esito del concorso a cattedre vacanti negli Istituti tecnici: fu promosso titolare di 2ª classe e poi di 1ª nel 1888 e 1891 rispettivamente. Prese parte lodevolmente a vari concorsi a cattedre di Istituti tecnici.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Una questione di estimo privato (non catastale);
2. Sull'indice sfrazionatore a Verniero;
3. Sulla costante del planimetro polare di Arnsber;
4. Dimostrazione della formula che dà il volume del tetraedo in funzione degli spigoli;
5. Ricerche di stereometria (quattro note. Esempi numerici);
6. Derivazioni e loro applicazioni.

Questi pochi lavori sono di scarso valore, oltrechè alcuno di essi ha poca attinenza colla materia del concorso. Il giudizio della Commissione è che il candidato non possiede attualmente la preparazione necessaria per la cattedra cui aspira.

3. Iacoangeli Odoardo. Nel 1882 conseguì il diploma di professore di discipline nautiche nella R. scuola navale di Genova; e poi nello stesso anno, il diploma d'ingegnere idrografo nella medesima scuola. Fu incaricato dell'insegnamento di topografia nell'istituto tecnico di Genova negli anni 1886-788. Riuscì secondo, ma con pari punti del primo, nel concorso a cattedre di topografia nei RR. istituti tecnici nel 1888; e nello stesso anno fu nominato reggente di tale materia nel R. Istituto tecnico di Forlì, e successivamente promosso a titolare. In pari tempo in seguito ad altro concorso il candidato prestò per qualche tempo servizio nell'Amministrazione del catasto, come ingegnere straordinario. Attualmente presta servizio nel R. Istituto tecnico di Piacenza.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. L'insegnamento secondario in Italia. Mali e rimedi;
2. Due dispense autografate delle lezioni di topografia tenute nel R. Istituto di Piacenza;
3 Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.

Questo terzo lavoro, che è il solo dal quale si potrebbe dedurre qualche sicuro criterio sul valore del candidato, per ciò che riguarda il presente concorso, è di pura compilazione: perciò i Commissari unanimi, pur lodando la buona volontà del concorrente, ritengono che questo lavoro e gli altri titoli didattici e tecnici dal candidato presentati, non sieno sufficienti a dimostrare in lui la capacità di coprire la cattedra messa a concorso.

4 Reina Vincenzo. Fu laureato in matematica nella R. università di Pavia nel 1885 con lode speciale; fu nominato assistente nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma nel 1887 e riconfermato fino al 1894. Ebbe la libera docenza in geodesia per titoli nel 1892 e fu incaricato del corso di geodesia dal 1892 al 1895. Nel 1891 ebbe per un anno la supplenza allo insegnamento della geometria differenziale. Negli anni dal 1890 al 1894 diede, per incarico della direzione della Scuola, un corso di esercitazioni matematiche, con risultati lodevolissimi. Nell'anno 1894 e nei successivi ebbe l'incarico d'insegnare anche la geometria pratica. Nel settembre del 1895 fu nominato senza concorso professore straordinario di geodesia e geometria pratica nella stessa Scuola e direttore del relativo gabinetto.

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Sugli oricicli delle superficie pseudosferiche;
2. Di talune proprietà delle linee caratteristiche;
3. Sulle linee coniugate di una superficie;
4. Nuove ricerche sulle linee coniugate di una superficie;
5. Sulla teoria delle normali ad una superficie;
6. Di alcune formule relative alla teoria delle superficie;
7. Della compensazione nel problema di Hausen;
8. Sull'errore medio dei punti determinati nei problemi di Hausen e di Marek;
9. Collegamento della specola geodetica di S. Pietro in Vincoli con gli osservatorii del Collegio Romano e del Campidoglio;
10. Della compensazione nella determinazione di un punto da n punti dati;
11. Sulla determinazione dei raggi di curvatura di una superficie per mezzo di misure locali sopra di essa;
12. Il calcolo di compensazione nel problema generale di Hausen;
13. Sulla determinazione della distanza fra due punti, per mezzo di misure angolari nei punti stessi;
14. Una legge di dualità nella teoria della compensazione delle osservazioni;
15. Azimut assoluto di Monte Cavo sull'orizzonte della specola di S. Pietro in Vincoli;
16. Sulla lunghezza del pendolo semplice a secondi in Roma. Relazione sulle esperienze eseguite dai professori Pucci e Pisati;
17. L'attrazione locale nella specola geodetica di S. Pietro in Vincoli in Roma;
18. Ricerche sul coefficiente di rifrazione terrestre, eseguite in Roma nel 1895, in collaborazione coll'ing. G. Cicconetti;
19. Triangolazione della città di Roma;
20. Lezioni di geodesia dettate nell'anno 1891-92;
21. Lezioni di geometria pratica. Anno 1895-96, redatte dallo studente Antonio Padula.

Di queste pubblicazioni, alcune riguardano argomenti di geometria differenziale, in quanto ha attinenza colla geodesia; ed attestano che il candidato sa adoperare con sicurezza ed abilità i metodi e le formule di detta scienza, giungendo ad utili risultati. Altri lavori sono ottime applicazioni della teoria dei minimi quadrati a problemi topografici. Vi sono poscia i lavori di osservazione e di esperimento, i quali rivelano nel candidato buona conoscenza dei metodi, unita a notevole perizia nell'applicarli.

Da tutti questi lavori poi risulta come il Reina possieda chiarezza e correttezza nell'esporre, e mostri lodevole operosità e svariata erudizione. Risulta in ultimo che l'insegnamento del candidato già impartito da diversi anni, è lodevole sotto ogni riguardo.

5. Soler Emanuele. Fu laureato in ingegneria nell'anno 1890 e in matematica nell'anno 1895. Ebbe la libera docenza per esame presso l'Università di Palermo nel 1891, ed esercitò questa libera docenza nell'anno 1893-94. Frequentò come alunno l'Osservatorio astronomico, prendendo parte alle osservazioni di posizione. È assistente dal 1891 alla cattedra di geodesia nella Regia università di Palermo.

Presenta le pubblicazioni seguenti:

1. Coordinate geografiche del semaforo di Capo Gallo, presso Palermo;
2. Su talune teorie di rifrazione geodetica;
3. Nota sulle teorie di rifrazione di Bouguer e Dessel;
4. Prime ricerche sul coefficiente di rifrazione in Sicilia (in collaborazione col prof. Venturi);
5. Sopra una certa deformata della sfera;
6. Nuove ricerche sulla rifrazione in Sicilia;
7. Sul cannocchiale ridotto;
8. Su talune superficie connesse ad una certa deformata della sfera;
9. Sull'espressione delle superficie minimali mediante speciali parametri.

Dal complesso di questi titoli la Commissione ha rilevato che il concorrente ha rivolto con lodevole zelo ed iniziativa i suoi studi a diversi argomenti importanti; che si è utilmente esercitato in vari rami di matematica e che conosce bene i metodi di osservazione. Però le sue pubblicazioni sono in generale affrettate.

La sua abilità didattica risulta dalle buone prove date nella sua qualità di assistente.

Esaurita la discussione sui titoli dei concorrenti, la Commissione procede alle votazioni segrete per decidere sull'eleggibilità di ciascuno di essi.

Pel sig. Bertè non si procede a votazione, non essendo la sua domanda stata considerata secondo l'articolo 101 del Regolamento. Per gli altri lo spoglio diede i seguenti risultati:

Baggi eleggibile con cinque *sì*.
Delitala ineleggibile con cinque *no*.
Iacoangeli ineleggibile con cinque *no*.
Reina eleggibile con cinque *sì*.
Soler eleggibile con tre *sì* e due *no*.

La Commissione passa quindi a voti palesi alla graduatoria degli eleggibili, che risultano all'unanimità collocati nell'ordine seguente:

1° Reina; 2° Baggi; 3° Soler.

Per ultimo, e sempre a voti palesi, la Commissione aggiudica i seguenti punti agli eleggibili:

A Reina punti 45 (quarantacinque).
A Baggi » 41 (quarantuno).
A Soler » 36 (trentasei).

In conseguenza di questo risultato, la Commissione fa proposta che il dott. Vincenzo Reina venga nominato professore straordinario di geodesia e geometria pratica nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Roma, addì 11 novembre 1893.

La Commissione
M. Fiorini, *presidente* — N. Iadanza — F. Cavani — P. Pizzetti — A. Venturi, *segr. relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di idraulica nella R. scuola per gli ingegneri di Bologna.*

La Commissione nominata dall'E. V. per giudicare del concorso alla cattedra di idraulica nella R. scuola per gli ingegneri di Bologna, in conformità dell'invito, con l'intervento di tutti i commissari si è riunita il giorno 28 ottobre 1897 alle ore 10 presso la Direzione della R. scuola per gl'ingegneri in Roma per costituirsi e procedere nei lavori a norma delle disposizioni del regolamento universitario (approvato con R. decreto 26 ottobre 1890).

Per votazione segreta risulta eletto presidente il prof. Giuseppe Colombo, e segretario il prof. Udalrigo Masoni.

Per esaminare i titoli dei concorrenti e decidere in merito la Commissione si è riunita più volte, come risulta dai verbali che qui si allegano e le conclusioni che si sottopongono all'E. V. sono riassunte nel presente rapporto.

Al detto concorso si sono presentati i signori:

Ing. Giacomo Torricelli.
Id. Donato Spataro.
Id. Tommaso Montanari.

1. Il Torricelli fu laureato ingegnere nel 1879 in Roma e dal 1882 al 1889 fu assistente alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche nella R. scuola per gl'ingegneri di Roma, venendo in pari tempo incaricato di un corso d'idraulica agraria nella scuola medesima. Nel 1886 conseguì per titoli il diploma di libera docenza in costruzioni idrauliche terrestri presso l'università di Roma e nel 1890 fu nominato, in seguito a concorso, professore straordinario di geometria pratica e idraulica agraria nella R. scuola superiore di Portici, ove attualmente ancora insegna.

Nel 1885 risultò eleggibile nel concorso alla cattedra di costruzioni idrauliche nella R. scuola per gli ingegneri di Napoli con punti 35 su 50 e nel 1892 ottenne la eleggibilità nel concorso per la cattedra di idraulica pratica nella R. scuola per gli ingegneri di Padova con punti 39 su 50. Partecipò pure a diversi lavori di commissioni per studi di progetti, ebbe incarichi importanti specie dal Ministero di Agricoltura e Commercio, e nel 1895 fece parte della Commissione internazionale per l'esame di progetti d'irrigazione in Egitto. Infine nello scorso anno tenne l'incarico dell'insegnamento dell'idraulica nella R. Scuola per gli ingegneri di Bologna.

In ordine alle pubblicazioni, di cui appresso si dà l'elenco, la Commissione ha osservato che, pur dovendosi a rigore considerare come lavori di costruzioni idrauliche quelli più importanti relativi a progetti d'irrigazione sia con grandi bacini di ritenuto che con opere di drenaggio, il Torricelli a proposito di tali opere ha saputo trovar modo di soffermarsi su parecchie quistioni di idraulica pratica dimostrando un sufficiente corredo di studi a riguardo.

Nel complesso, tenuto conto dei notevoli titoli didattici e del valore delle pubblicazioni presentate, la Commissione ritiene il Torricelli adatto all'insegnamento dell'idraulica col convincimento che, posto in condizioni favorevoli di studio, possa anche emergere in quella parte d'idraulica generale in cui oggi non presenta alcun lavoro.

2. L'ing. Spataro Donato conseguì nel 1881 il diploma d'ingegnere nella R. scuola di Roma, nel 1888 fu nominato per concorso professore di costruzioni nell'istituto tecnico di Sassari e nel 1890 ebbe il posto, che ancora occupa, di assistente d'idraulica e costruzioni idrauliche presso la R. scuola per gl'ingegneri di Roma.

Ottenne pure nel 1896 per soli titoli la libera docenza in idraulica pratica e per alcuni anni fu incaricato di un corso complementare di distribuzione d'acque e fognature per gli allievi architetti nella scuola di Roma.

Infine, per incarico del professore d'igiene dettò alcune lezioni d'ingneria sanitaria presso l'istituto d'igiene di Roma, e oggi occupa tuttavia le funzioni di capo reparto per la fognatura nell'ufficio tecnico comunale di Roma.

Dalle pubblicazioni che lo Spataro presenta, nel più gran numero di ingegneria sanitaria, se si desume una certa facilità nel lavoro di compilazione non egualmente si rileva quella speciale attitudine alla critica e alla ricerca, per cui occorre maggiore ponderazione e diligenza. L'attività dimostrata dallo Spataro fa sperare che egli possa divenire un valente insegnante non solo d'ingegneria sanitaria, ma anche d'idraulica se, invece di continuare in pubblicazioni un po' troppo affrettate, saprà meglio sviluppare la propria cultura scientifica.

3. L'ing. Montanari Tommaso conseguì il diploma di laurea d'ingegnere nel 1876 presso la R. Scuola per gl'ingegneri di Roma e oggi tiene l'ufficio d'ingegnere presso il Real Corpo del Genio civile.

Nel 1892 si presentò al concorso per la cattedra d'idraulica pratica nella R. scuola per gl'ingegneri di Padova, ove fu dichiarato eleggibile con punti 32 su 50. Le pubblicazioni che presenta, riflettenti nella maggior parte quistioni d'idraulica fluviale, rilevano un non comune spirito critico e una certa attitudine alle ricerche sperimentali: però nelle discussioni l'autore si lascia spesso trasportare da una soverchia tendenza polemica, deviando anche talvolta dall'argomento principale e non sempre conservando il voluto rigore.

Fra i documenti poi non si trova alcun titolo che dia prova della sua attitudine didattica.

La Commissione, dopo un accurato esame dei titoli presentati dai candidati, in base alle facoltà concesse dall'articolo 111 del regolamento universitario, non ha creduto di sottoporre alcun concorrente a prove di esami, e passando alla votazione per schede segrete sulla eleggibilità ha dichiarato eleggibili:

l'ing. Giacomo Torricelli con cinque sì;
l'ing. Donato Spataro con cinque sì;
Id. Tommaso Montanari con cinque sì.

In seguito, a voti palesi, ha stabilito la seguente graduatoria:

1. Ing. Giacomo Torricelli;
2. Id. Tommaso Montanari;
3. Id. Donato Spataro;

attribuendo, pure a voti palesi, i punti di merito come appresso:

1. Ing. Giacomo Torricelli punti quarantuno su cinquanta ($^{41}/_{50}$)
2. Id. Tommaso Montanari punti trentasette su cinquanta ($^{37}/_{50}$)
3. Id. Donato Spataro punti trentasei su cinquanta ($^{36}/_{50}$)

La Commissione propone quindi all'E. V. di nominare l'ing. Giacomo Torricelli professore straordinario di idraulica pratica nella R. scuola per gli ingegneri di Bologna.

Roma, 1 novembre 1897.

Giuseppe Colombo, *presidente* — Ildebrando Nazzani — Silvio Canevazzi — Michele Capitò — Udalrigo Masoni, *relatore*.

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1899
AL PREMIO CINCINNATO BARUZZI
nell'arte della pittura

È aperto il concorso al premio Baruzzi di italiane lire 5,000 devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della pittura.

Per l'ammissione al detto concorso occorre presentare a questo Municipio una domanda in carta da bollo da cent. 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati, atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana.
2. Di non superare il 30° anno di età.
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio.
4. Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di Belle Arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

Il documento, di cui al n. 3, dovrà essere di data posteriore a quella del presente avviso e rilasciato dal Comune ove risiede il concorrente.

I concorrenti dovranno presentare: — Il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale dev'essere almeno un terzo del vero.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 marzo 1899, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro bozzetto all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una Relazione scritta, la quale spieghi gli intendimenti, con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta Municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un Rapporto del suo giudizio il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più opere, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il còmpito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il Municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del Municipio.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione; per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera, e pel resto alla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il concorso, o altra da nominarsi in sua vece dalla Giunta, riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme al bozzetto premiato. Mancando le dette condizioni, non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia in proprietà del Municipio.

Dalla residenza, li 22 aprile 1898.

Il Sindaco
DALLOLIO.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del sen. Gaetano Negri, *presidente*

Aperta la seduta, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, e si comunicano gli omaggi.

— Il M. E. prof. Elia Lattes presenta, a nome del S. C. prof. Emilio Martini, già Prefetto della Braidense ed ora bibliotecario della biblioteca Universitaria di Napoli, una sua nota intitolata: *Per la Biblioteca di Brera*, nella quale propugna e svolge la seguente proposta: « Per un determinato numero di anni dovrebbe costituirsi un consorzio tra il Governo, la Provincia, il Municipio e la Cassa di risparmio. Ciascuno di questi enti dovrebbe dare un contributo annuo tale da poter non solamente mantenere la biblioteca di Brera nelle condizioni presenti, ma destinare ogni anno una parte della somma complessiva per costituire al termine del consorzio un capitale sufficiente ai bisogni della biblioteca medesima. Durante questo periodo la biblioteca verrebbe amministrata *sotto l'alta vigilanza del Governo* da un Consiglio direttivo provvisorio, nel quale sarebbero rappresentati tutti gli enti che hanno concorso a dotarla ed in fine del periodo stesso il Consiglio direttivo provvisorio, assumendo un carattere permanente, formulerebbe lo Statuto fondamentale e provvederebbe alla nomina o alla conferma del personale ».

— Il socio corr. prof. Achille Visconti legge la prima parte d'una sua memoria: *Le necroscopie Loria nel 1896-97*. In questa prima parte l'autore entra a parlare degli studi e misure da lui fatto, come protettore dell'Ospitale Maggiore e della Istituzione Loria, su molti crani ed encefali umani, e più specialmente sul cranio e sul cervello del fondatore dell'Istituzione stessa, il compianto Prospero Moisè Loria; studi e misure per le quali si servì dello speciale apparecchio da lui ideato e fatto costruire per la docimasia viscerale.

Il prof. Achille Dina legge una nota: *Il Comune beneventano*

nel 1000 e l'origine del fenomeno comunale in genere. Con minuta illustrazione filologica e storica di due laconiche annotazioni di un anonimo monaco annualista beneventano del secolo XII (*1015* Hoc anno facta est communitas prima.... *1042* conjuratio secundo) si dimostra come nell'ultimo periodo del principato longobardo beneventano, nel primo quarto del 1000, si svolgesse in Benevento, se non prima d'ogni altra manifestazione politica in Italia, e quindi fuori, certo primo a cui si attribuisca esplicitamente il termine di comune, un moto cittadino, il quale con una serie continua di anelli si ricongiunge al noto vivace comune beneventano dei secoli successivi, che nel 1200 si scrive lo statuto, e si prolunga sino dentro al 1300.

Stabilito così — in conformità d'altre recenti scoperte d'un anticipato movimento comunale nella bassa Italia — che il comune beneventano sorge per evoluzione propria, non per imitazione o riverbero dei comuni settentrionali, si trae occasione dalle sue condizioni speciali di comune costituito da una cittadinanza di sentimenti longobardi, e senza un precedente periodo di dominio vescovile in città, a riagitare tutto il problema dell'origine dei comuni. Si esclude che questi si debbano attribuire ad evoluzione sia della gilda germanica che del municipio romano, od a sentimentali ricordi della romanità. Il comune è effetto nuovo di cause nuove: un portato delle condizioni feudali che lo precedono. La stessa classe feudale, indebolendosi col progressivo sminuzzamento del potere politico, logorandosi cogli antagonismi fra le diverse sue sezioni, producendo, col perdurare dell'oppressione, la reazione dei nuclei cittadini, doveva a lungo andare essere causa dell'assorgere delle cittadinanze, della borghesia, ad esistenza civile.

Col che si viene a una nuova conferma della dialettica storica realistica o materialistica, che dir si voglia, per cui ogni forma sociale porta in sè, perdurando gli elementi della propria negazione, e quindi l'impulso a nuove condizioni sociali, non già per una via logica delle idee, ma per un grandioso processo di fatto, di cui le idee sono riflesso. La concezione realista della storia è di tanto più grandiosa ed augusta della idealistica di quanto la concezione scientifica del mondo esterno lo è delle cosmologie antropomorfiche.

Essa è un gran passo verso la costituzione a scienza dei fatti storico-sociali, caratteristico e ardimentoso sforzo dell'epoca nostra, a cui dovrebbero di conserto concorrere lo storico ed il sociologo, anzichè, come ancora si vede, guardarsi con diffidenza. Assorgendo dall'accertamento d'un caso nuovo e tutto speciale d'un grandioso fenomeno sociale — come è il comune beneventano nel generale movimento comunale — ad una nuova discussione ed alla ricerca della legge di tutto il fenomeno ed anche a maggiori generalizzazioni, si è appunto tentato il saggio d'una scientifica combinazione dei due indirizzi, l'analitico ed il sintetico — lo storico ed il sociologico — senza di cui non si potrà dare vera scienza.

— Viene presentata per l'inserzione nei *Rendiconti* una nota del prof. Tito Cazzaniga: *Relazione tra i minori di un determinante di Hankel.*

Terminate le letture, non essendovi affari da trattare, si scioglie l'adunanza alle ore 14.

DIARIO ESTERO

Si annunzia che la Russia ha proclamato ufficialmente la sua neutralità nella guerra ispano-americana.

L'ufficioso *Novoia Wremja,* parlando della neutralità delle grandi Potenze europee, dice che le simpatie dell'Europa sono tutte par la Spagna la quale difende ora la propria integrità, ma non ostante ciò l'Europa deve rimanere neutrale e non immischiarsi nel conflitto, il quale si aggraverebbe se una delle grandi Potenze volesse intervenire a favore di uno o dell'altro dei belligeranti.

Il *Novosti* ritiene che gli americani avranno la prevalenza sul mare di fronte alla Spagna, ma che si trovano in condizioni deplorevoli per quel che riguarda l'esercito di terra.

Crede che solo una battaglia navale possa decidere delle sorti della guerra.

Il *Novosti* crede che gli americani si guarderanno bene dal portare la guerra nelle coste della Spagna perchè un tale fatto provocherebbe la disapprovazione delle grandi Potenze e delle complicazioni a tutto svantaggio degli Stati Uniti.

***

Il *Times* opina che la vittoria navale riportata dagli americani alle Filippine, sebbene decisiva, non possa, per sè stessa, determinare l'esito degli avvenimenti.

« Se la Spagna, dice il *Times*, non è scossa da turbolenze interne, è più che probabile che scorreranno parecchi mesi prima che un'azione effettiva possa essere intrapresa a Cuba, il solo sito ove una vittoria avrebbe dei risultati definitivi.

Il *Daily News* dice che l'onore è soddisfatto ed esorta il governo spagnuolo a conchiudere la pace il più presto possibile.

Lo *Standard* si domanda se non è giunto per la Spagna il momento di rinunziare alla sua alta sovranità sulle Antille per conservare gli ultimi avanzi del suo Impero nel Pacifico.

***

Il *Local Anzeiger* di Berlino, ha da Nuova-York che un autorevole membro del Senato ha dichiarato al suo corrispondente quanto appresso:

« Le spese di guerra rendono il possesso delle Filippine assolutamente necessario per gli Stati-Uniti. Noi abbiamo l'intenzione d'occupare quel gruppo d'isole come pegno per l'indennità di guerra che la Spagna dovrà pagarci più tardi. Il nostro procedere sarà analogo a quello della Germania nella guerra contro la Francia. Il timore di complicazioni internazionali non è giustificato; complicazioni non potrebbero avvenire che in seguito al contegno delle Potenze continentali europee, le quali non avranno certo molta voglia di suscitarne ».

***

Un dispaccio da Washington ai giornali inglesi parla di un conflitto tra il partito della guerra e quello della pace. Il Presidente Mac-Kinley propenderebbe di nuovo per quest'ultimo e avrebbe l'intenzione di temporeggiare fino alla chiusura del Congresso. Non stando più sotto la pressione del Congresso, esso non sarebbe alieno d'accettare l'intervento delle Potenze europee per la cessazione delle ostilità.

Mac-Kinley si limiterebbe perciò ad inviare, per ora, a Cuba soltanto poche migliaia d'uomini, lasciando che per il resto pensino gli insorti, che egli sarebbe disposto a riconoscere come belligeranti.

***

I giornali parigini annunziano che il ministro degli esteri, signor Hanotaux ha dichiarato chiusi i lavori della Commis-

sione del prestito greco, in presenza dei delegati di tutte le Potenze.

Il processo verbale di chiusura firmato dai Commissari delle Potenze, in virtù dei poteri ottenuti a questo effetto, fissa la data della pubblicazione del prestito al 2 maggio e la data dell'emissione al 10 maggio.

È noto che dal 2 maggio, data della pubblicazione del prestito, comincia a decorrere il termine di un mese necessario per operare lo sgombro della Tessaglia.

Il signor Dubois de l'Estang è nominato membro, per la Francia, della Commissione di controllo delle finanze elleniche istituita ad Atene.

***

Secondo un telegramma da Hong-Kong al *Times*, il malcontento fra i giovani funzionari chinesi verrebbe crescendo e si nutrirebbero dei timori anche per la Dinastia.

« Si ha ragione di credere, aggiunge il telegramma del *Times*, che la Corte si prepari ad abbandonare Pechino per recarsi a Si-Ngan, nel Chen-Si presso il fiume Giallo, dove sarebbe al sicuro dall'influenza europea, salvo quella di una Potenza territoriale come la Russia ».

È morto il principe Koang, presidente del Tsong-Li-Yamen.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino, giunse ieri a New-York.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera, alle ore 21. Si discuteranno i provvedimenti proposti dalla Giunta per evitare un ulteriore aumento sul prezzo del pane, e si procederà al sorteggio di 39 consiglieri che scadono per compiuto triennio.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 5 maggio, a lire 107,11.

Pel rincaro del pane. — L'*Agenzia Stefani* nel suo bollettino di ieri sera pubblicava:

« Le notizie giunte al Governo fino alle 5 pom. segnalano ovunque calma.

A Parma si tenne il consueto mercato, che procedette in modo affatto normale.

Soltanto ad Ascoli-Piceno vi fu, stamane, un assembramento di contadini dei dintorni, che chiedevano ai negozianti una diminuzione del prezzo del granturco.

L'assembramento fu sciolto. Vi fu qualche ferito leggermente nella colluttazione colla forza pubblica. »

Per l'Eritrea. — Iersera partì da Napoli per Massaua il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., imbarcando alcuni ufficiali di rimpiazzo e molto materiale occorrente alla Colonia.

Marina militare. — Le RR. navi *Caracciolo* e *Miseno* giunsero ieri l'altro a Vado.

Ieri giunsero ad Augusta la R. corazzata *Maria Pia* proveniente da Livorno e le torpediniere 96, 147 e 152 provenienti da Messina.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., ieri l'altro da Aden proseguì per Bombay; ieri il piroscafo *Persco*, della N. G. I, giunse a Montevideo da dove partì per Genova il piroscafo *Sirio* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 3. — La *Novoie Wremia* si dimostra scettica relativamente alla notizia del *Temps* che, cioè, le Potenze, si preparino ad intervenire, in un dato momento, nel conflitto ispano-americano.

La *Novoie Wremia* osserva quanto ciò sarebbe difficile a realizzarsi nelle circostanze attuali, le quali condussero l'Europa ad essere semplice spettatrice di quella guerra.

LONDRA, 3. — Si assicura che nessuna Potenza creda essere ancora giunto il momento opportuno per offrire una mediazione tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

PARIGI, 3. — Conformemente al parere del Consiglio Superiore dell'agricoltura, il Governo sopprimerà fino al 1° luglio i dazi doganali sul grano.

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sopprimere il dazio d'entrata sul grano ed altri cereali, a datare da domani inclusivamente e fino al 1° luglio esclusivamente.

Il dazio di sette franchi sarà quindi di nuovo integralmente applicato dal 1° luglio venturo.

Il relativo decreto verrà pubblicato, domani, nel *Journal Officiel*.

NEW-YORK, 4. — Il capo degli insorti, Calisto Garcia, ha occupato Bayamo e non Manzanillo.

Il generale Pando, che lasciò Bayamo, occupa Manzanillo.

MADRID, 4. — Vi fu una sommossa a Talevera in seguito all'aumento del prezzo del grano.

Un'altra sommossa di pescatori è scoppiata a Gijon contro gli incettatori del pesce.

La gendarmeria, accorsa, fu presa a sassate. Furono inviate truppe sul luogo.

LA CANEA, 4. — Una compagnia di fanteria italiana occuperà, giovedì, il forte di Kissamo.

Una nave italiana imbarcherà le truppe turche a Kissamo.

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Key-West che la cannoniera degli Stati-Uniti *Welmington*, trovandosi a tre miglia ad Ovest dell'Avana, tirò, lunedì scorso, sopra un gruppo di cavalieri, uccidendone venti.

TUNISI, 4. — Il giornale ufficiale pubblica i decreti, che ammettono in franchigia i prodotti francesi più importanti e che applicano ai prodotti esteri la tariffa minima francese.

NEW-YORK, 4. — Il *New-York Herald* ha da Washington che la squadra dell'ammiraglio Sampson raggiungerebbe la squadra volante e cercherebbe d'impedire che la flotta spagnuola tocchi una stazione per rifornirsi di carbone.

BERLINO, 4. *Reichstag*. — Si approva in terza lettura, con 177 voti contro 83, il progetto di legge sulla procedura penale militare.

LISBONA, 4. — Secondo notizie qui pervenute, una squadra spagnuola, che si crede essere quella che si trovava a San Vincenzo Capo Verde, è ritornata per congiungersi con quella che si trova riunita nelle acque di Cadice.

Le due squadre riunite partiranno presto per le acque degli Stati-Uniti.

MADRID, 4. — I tumultuanti di Talavera hanno saccheggiato parecchie case, incendiato un convento e tentato di liberare i detenuti. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

A Gijon la truppa caricò i tumultuanti, che saccheggiavano alcuni negozi. Vi furono parecchi feriti.

Anche a Caceres vi fu una rivolta, che fu però subito repressa.

La banda armata comparsa a Catadau (Valenza) è stata dispersa e catturata.

KEY-WEST, 4. — La squadra degli Stati-Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, è partita dopo fatte le provviste di carbone.

LONDRA, 4. — È stata oggi distribuita al Parlamento la relazione annuale di lord Cromer sulla situazione in Egitto.

La relazione conclude dicendo che è ancora lontano il momento di modificare l'attuale regime dell'Egitto.

Lord Salisbury ha pronunziato un discorso alla *Prime Rose League* ed ha fatto l'apologia dell'occupazione di Wei-hai-Wei ed ha difeso la politica seguita dall'Inghilterra in China.

RIO-JANEIRO, 4. — Le navi degli Stati-Uniti *Oregon* e *Marietta* sono partite.

La *Nichteroy* le seguirà probabilmente stasora.

MADRID, 5. — La provincia di Oviedo è stata dichiarata in istato di assedio, in seguito a disordini provocati dalla quistione del pane.

MADRID, 5. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione dei crediti per la guerra.

Gli antichi Conservatori dichiararono di appoggiare il Governo finchè dureranno le circostanze attuali.

Canalgas attacca il Governo dei Conservatori che diede tempo agli Stati-Uniti di prepararsi alla guerra contro la Spagna.

BERGAMO, 5. — Oggi arriverà il Cardinale Ferrari per le feste del centenario di S. Alessandro.

FIUME, 5. — Si è proceduto alla nuova elezione del Podestà. Fu rieletto Maylaender fra vivissimi applausi del pubblico.

Il Governatore dichiarò sciolto il Consiglio Comunale.

LIMA, 5. — La vertenza fra la Repubblica Argentina ed il Chilì si è accentuata.

I giornali parlano di guerra.

MADRID, 5. — L'Ambasciatore inglese, Sir H. Drummond-Wolff, conferirà, oggi, col Ministro degli esteri, Gullon. Si annette importanza a questa conferenza.

La tranquillità fu ristabilita nelle provincie di Valenza ed Oviedo.

LONDRA, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, secondo il quale è giunta al Governo la relazione dell'Ammiraglio Dewey sulle operazioni della squadra da lui comandata. Dewey annunzia che la bandiera degli Stati-Uniti sventola sulle isole Filippine.

Altri dispacci invece assicurano non essere giunta ancora alcuna notizia dall'Ammiraglio Dewey.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753.62
Umidità relativa a mezzodì. 75
Vento a mezzodì . . . . WSW moderato.
Cielo. . . . . coperto
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 20.°0. / Minimo 15.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 7.3.

Li 4 maggio 1898:

In Europa pressione abbastanza elevata all'Est, ed al SW, 773 Charkow, 768 Madrid; bassa al NW, 743 Isole Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al S fino a 2 mm. poco variato altrove; temperatura generalmente abbassata; pioggie Italia superiore e Sardegna.

Stamane: cielo sereno al S, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 760 Milano, Verona, Modena; 761 Belluno, Venezia, Firenze, Porto Maurizio; 763 Sassari, Roma, Brindisi; 765 Palermo, Messina.

Probabilità: freschi specialmente meridionali; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	14 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	14 9
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	23 9	13 8
Cuneo	sereno	—	19 2	9 1
Torino	coperto	—	14 7	10 7
Alessandria	1/4 coperto	—	20 8	11 8
Novara	sereno	—	20 0	8 0
Domodossola	1/4 coperto	—	14 8	8 3
Pavia	1/2 coperto	—	25 9	8 3
Milano	1/2 coperto	—	24 1	12 8
Sondrio	coperto	—	23 7	11 9
Bergamo	3/4 coperto	—	19 0	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	22 8	14 0
Mantova	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Verona	sereno	—	24 2	14 0
Belluno	coperto	—	22 6	10 7
Udine	3/4 coperto	—	24 4	13 2
Treviso	3/4 coperto	—	23 4	15 6
Venezia	coperto	calmo	22 6	15 0
Padova	piovoso	—	22 2	13 9
Rovigo	3/4 coperto	—	23 8	14 4
Piacenza	1/2 coperto	—	22 4	12 7
Parma	3/4 coperto	—	23 0	14 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 0	14 2
Modena	3/4 coperto	—	21 0	13 2
Ferrara	3/4 coperto	—	24 9	14 5
Bologna	3/4 coperto	—	24 6	14 5
Ravenna	coperto	—	25 1	14 1
Forlì	3/4 coperto	—	24 6	14 9
Pesaro	coperto	calmo	24 5	14 8
Ancona	coperto	calmo	25 0	16 6
Urbino	3/4 coperto	—	23 4	11 5
Macerata	coperto	—	24 1	13 9
Ascoli Piceno	coperto	—	24 5	15 5
Perugia	coperto	—	23 5	12 2
Camerino	1/4 coperto	—	22 5	13 5
Lucca	coperto	—	24 8	14 2
Pisa	3/4 coperto	—	25 0	—
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	14 8
Firenze	coperto	—	23 2	14 2
Arezzo	3/4 coperto	—	24 8	11 6
Siena	coperto	—	22 5	10 7
Grosseto	coperto	—	22 4	14 1
Roma	coperto	—	23 1	15 0
Teramo	1/2 coperto	—	26 1	14 8
Chieti	coperto	—	24 0	10 8
Aquila	coperto	—	23 6	11 1
Agnone	coperto	—	21 5	11 3
Foggia	3/4 coperto	—	28 9	13 8
Bari	1/2 coperto	calmo	24 6	15 1
Lecce	sereno	—	26 3	13 2
Caserta	1/2 coperto	—	24 5	12 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	21 4	14 0
Benevento	nebbioso	—	25 6	11 7
Avellino	1/4 coperto	—	23 0	10 6
Caggiano	1/2 coperto	—	20 4	9 1
Potenza	3/4 coperto	—	22 4	6 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	17 8	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 2	15 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 5	15 2
Palermo	nebbioso	calmo	22 9	9 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	13 0
Messina	nebbioso	calmo	22 8	15 0
Catania	1/4 coperto	calmo	20 8	14 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 2	12 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24 0	13 5
Sassari	1/2 coperto	—	20 0	11 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.